

La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 10 Periodico d'informazione dell'Associazione GentediDomani Ottobre 2011 "COPIA OMAGGIO"



pag. 4 Cosa Bianca...Balena bianca - **pag. 7** Assoro: la storia in pillole
pag. 10 Tragedia libica: lo sporco affare Nato - **pag. 14** Vivere L'Handicap oggi



Con Siram il tuo ospedale gode di ottima salute

Siram è al tuo fianco per aiutarti a ridurre i consumi energetici, risparmiare risorse economiche e garantire comfort agli utenti.

 **Siram**



**FAI CRESCERE I TUOI
AFFARI**

np

nuove proposte

www.nuoveproposteweb.com

per la **TUA**
PUBBLICITÀ
0935 510025

La penna *Indice*

- 3** Pace-Protesta-Proposta
- 4** Politica "quell'inutile indotto di melma sociale"
- 5** Disagio giovanile
- 6** AKRAI l'antica città medievale
- 7** Assoro: la storia in pillole
- 8** Asp: scende la spesa farmaceutica
- 9** Asp: accreditato il laboratorio di sanità pubblica
- 10** Tragedia libica
- 11** Università si università no?
- 12** Italiani di quell'Italia da sasso in bocca
- 13** CHB la droga dello stupro
- 14** Vivere l'Handicap oggi
- 15** Scienza e tecnologia

La penna *Gerenza*

Direttore Editoriale: Giuseppe Pappalardo

Direttore Responsabile: Maria Chiara Graziano
mariachiaragraziano@yahoo.it

Capo redattore: Angelo Grimaldi

Redazione: Marilisa Renna, Maria Elena Spalletta, Martina Lo Vullo, Vito Montana, Davide Pirrera Rosso, Federica Ferrara, Marta Furnari, Francesco Colianni, Lorenza Denaro, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi, Cristian Orlando, Giuseppe Lo Furno.

Responsabile Amm.vo Contabile:
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

Hanno Collaborato: Saro Capizzi, Fulvio Frisone, Stella Lombardo, Pippo Brunello, Giampaolo Castello, Antonino Inzinga, Max Di Modica.

Grafica e Impaginazione: Davide Di Fina

Responsabile marketing: Salvo Algeri

Concessionario Pubblicità: S.C.A.R.L. Nuove Proposte
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025
email: nuove.proposte@yahoo.it

Stampa: Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

Lettere al Direttore: periodicolapenna@hotmail.it

EDITING: GentediDomani (Associazione di Volontariato)
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547
fax: 0935 1980213 - email: presidente@gentedidomani.com
www.gentedidomani.com

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010
iscrizione al R.O.C. N° 20426
(Registro degli Operatori della Comunicazione)

PACE-PROTESTA-PROPOSTA E NO A VIOLENZA E TERRORISMO



Il metro di valutazione dello stato di malessere di una società moderna è senza dubbio la condizione del disagio giovanile; quando il disagio raggiunge livelli allarmanti significa che la classe politica, la classe dirigente e le istituzioni sono stati distratti o non sono collegati sulla stessa lunghezza d'onda e quindi si sono allentati i collegamenti e persi i contatti con la società tutta. Il mondo politico viene contestato e viene chiamato con forza ad una riflessione e ad una riconsiderazione delle politiche economico sociali per un raddrizzamento di rotta. Oggi che tutto il mondo, e non solo quello occidentale ed italiano in particolare, viene scosso da una contestazione massiccia che attraversa le politiche economiche e istituzionali delle nazioni non si può più fare a meno di fermarsi per riflettere sul da fare e dare delle risposte credibili ed accettabili. E mentre i cosiddetti G.20 (i venti Grandi) sono riuniti per dare una risposta economica al mondo intero per risolvere o tentare di risolvere la incombente gravissima crisi, la protesta giovanile si organizza, si irrobustisce e chiamati dalla rete a manifestare in ben 82 paesi nello stesso giorno, acquista una visibilità eccezionale, per la serietà e per la razionalità della proposta politica che la storia moderna non ricorda. Per far ciò abbandona lo slogan giovanilistico di arrabbiati, contestatori o quant'altro per coniarne uno nuovo e che rende meglio il loro stato d'animo "INDIGNATI". Indignati di che? Della mancanza di democrazia partecipata in alcuni Stati, indignati per la sempre crescente disoccupazione giovanile, indignati per la mancanza di prospettive serie e credibili per il loro futuro, indignati per l'indifferenza del mondo politico ad affrontare con impegno, serietà ed efficienza la crisi che coinvolge tutto e tutti tranne quei pochissimi speculatori economici del mercato globale che vedono gonfiarsi sempre più i loro portafogli sulla pelle dei più, indignati infine e non per ultimo per la perdita di quei valori fondanti della vera politica, dell'etica umana e perché no della solidarietà sociale. Infatti è impossibile che in nome del consumismo sfrenato e sempre più invasivo tutto sia

passato in secondo ordine nella vita di tutti i giorni. La protesta e l'indignazione comunque se non supportati dalla proposta diventano esternazioni sterili quanto anche non pericolose, e tanto più sterili e privi di senso compiuto quanto qualcuno ne approfitta e li ammantava di violenza pura, quanto mancando di contenuti, si riempiono di sfascismo, catastrofismo, di distruzione comunque e dovunque, in una parola di marcusismo, distruggiamo tutto ora per ricostruirlo meglio domani. Ricordo, perché vissuto in prima persona, lo slogan del 1968 "Pace, Protesta, Proposta", quanto a tali assunti si cancella la Pace e si aggiunge la "violenza per la violenza" si sfocia inevitabilmente nel teppismo, nell'anarchismo e nel terrorismo di piazza che certamente è stato sconfitto dalla storia e dal mondo politico-sociale sinceramente democratico, ogni tentata giustificazione prevarica la lotta democratica e civile su cui si fonda la nostra Costituzione. Quindi si alla protesta, si alla contestazione, ma abbia la forza tutta la società, politici, sindacalisti, imprenditori, economisti, sociologi, ecc. di non giocare a rimpiattino, ma dimostrino il massimo impegno e la capacità di mettere da parte gli egoismi e rimboccarsi le maniche per riscoprire quei lavori fondanti per ritornare ad una situazione razionalmente, politicamente e democraticamente accettabile, oltre questo c'è il terrore, la violenza, l'anarchismo, la disperazione e il nulla. Non bisogna disperare, la pace e la serenità dei popoli prevarranno, perché le ragioni della protesta pacifica e democratica debbono con urgenza e grande apertura essere esaminati, fatti propri e risolte, in tal senso il nostro reiterato invito, anche nel nostro territorio ad unire le forze per dare speranza nel futuro ai tanti giovani di buona volontà che se valorizzati e responsabilizzati, certamente daranno un valido ed essenziale contributo per la costruzione del loro e del nostro domani, isolando i violenti e i provocatori, e quanti servendosi di loro tentano di minare dalle fondamenta la Democrazia ed il vivere civile.

Saro Capizzi

Politica: "Quell'Inutile Indotto di Melma Sociale"

Mi scuso con i ns. lettori per come ho titolato questo articolo. Ma con tutta sincerità, credo proprio che in termini di politica globale, non si possa assolutamente aggettivare in modo diverso. Con profonda amarezza, mi chiedo come possa ancora reggere questo deplorabile modello politico che continua ad inquinare l'intera società italiana: con una spudoratezza ed incapacità gestionale della cosa pubblica, che non ha alcun precedente nell'intera storia di codesta pseudo-repubblica democratica. Eppure, loro sigg.ri deputati continuano a presenziare le piazze italiane con l'ormai inutile oratoria da strapazzo o da spregevoli cortilismi bilaterali. Chissà quando gli italiani tutti riusciranno a demolire quest'inutile melma governativa, arroccata semplicemente all'esercizio di un occulto potere ed alla garanzia di profumati privilegi che superano ogni indicatore etico-morale. Ed a proposito di privilegi di questa schifosissima casta parlamentare, ho appena appreso che tra tutti i privilegi di cui questo "vermiciaio di parassiti" gode, insieme a tutte le più strane ed insulse indennità, vi è quella del rimborso spese dei funerali affrontate anche per i propri familiari. Ebbene tale privilegio ci deve ampiamente far riflettere, dal momento che molto spesso ci siamo rivolti all'On. "PresaperilCulo" (cognome molto diffuso nell'anagrafe storica della politica italiana), inveendo con la classica frase biblica: "t'ammoriri a razza" (tradotta, ti deve morire l'intera razza); cari italiani per carità di Dio, non azzardiamoci più ad augurare tale fine ai ns. irriverenti politici, perché ci costerebbe un occhio della testa!!! Invece da oggi in poi, (al fine di

risparmiare), rivolgiamoci in questi termini: caro On. Lunga vita a lei e a tutta la sua settima generazione; carissimo On. come sta la sua gentile sig.ra, la sua amante sta bene; per caso la sua escort soffre di tubercolosi; le sue famiglie allargate godono di ottima salute??? Cari amici lettori, non commettiamo più l'ingenuità di inveire nei confronti di questa classe di "poveracci" che al di là del loro profumato, "misero stipendio", usufruiscono di servizi socio-sanitari ed assistenziali tali da evitare loro lunghe file alla "Caritas, alla Fao, all'Unicef" o presso altre organizzazioni umanitarie. Loro, non possono perdere tempo, in quanto debbono continuare a pensare come formulare nuove leggi a loro favore, al fine di evitarsi un po' di galera per tutti e per continuare a mantenere questo porcile di indagati per svariati reati, compreso quello di mafia. A tal proposito, ancora più indegno è stato il fatto che alcuni ns. "On. Siciliani" sono scesi proprio in campo a protestare contro la revoca di alcuni diritti acquisiti. Addirittura ci riferiamo a personaggi che hanno fatto parlare molto di se, sia in termini di inchieste giudiziarie che di condanne penali già subite. Per non dire che trattasi di appartenenti a quella classe di parassiti che hanno usurpato e divorato risorse economico-finanziarie davvero abnormi. Qualcuno di essi si è reso anche responsabile del fallimento di vecchi istituti bancari che hanno fatto parte della storia di questa terra. Quindi non meravigliamoci se davanti a qualche chiesa, troveremo alcuni di questi personaggi che con umiltà (e per la prima volta in ginocchio nella loro vita), chiederanno l'elemosina attraverso



uno scritto di cartone in cui diranno: di essere dei poveri parlamentari o ex tali, che guadagnano solo misere 20/30 mila euro al mese, che hanno molta fame, che hanno diversi figli e magari qualcuno anche illegittimo da mantenere!!! Pertanto affido questi "nuovi barboni nostrani", a tutti quei padri di famiglia che nelle varie stanze dei ns. sindaci si sono dati a fuoco per la loro disperazione e che possibilmente sono stati direttamente ingannati e del tutto dimenticati (attraverso false promesse pre-elettorali), proprio da questi indegni esseri immondi. Ma il paradosso sta nel fatto che puntualmente, ad eleggere questi inutili parassiti è il popolo italiano (che attenzione non me ne deve volere), ma tutti sappiamo perfettamente che alla fine si va a votare, per la disperata esigenza di un piatto di pasta o per un posto di lavoro; facendoci puntualmente illudere dalle promesse di questi abominevoli e spregevoli esseri all'ingrasso. Mi auguro davvero che gli italiani tutti, insieme a questo nobile popolo di Sicilia (ancor più vittima di tale contesto) possano davvero avviare una vera rivoluzione socio-democratica, al fine di radiare e distruggere questa classe dirigente che rappresenta l'unica vera cloaca sociale, che subiamo quotidianamente; tutto ciò ad esclusiva spesa di quegli onesti che giornalmente lottano per il loro diritto alla vita.

Angelo Grimaldi

COSA BIANCA.....BALENA BIANCA

Cosa Bianca ... Balena Bianca ... termini che si rincorrono e compaiono sulla cronaca politica con una frequenza ormai quasi quotidiana, e mentre tutti o quasi sanno a cosa ci si riferisce parlando di Balena Bianca, i contorni della Cosa Bianca rimangono per i più indefiniti e confuse o quantomeno generici. E' di questi giorni, e la stampa ne ha dato giustamente grande risalto, che a Todi l'associazionismo cattolico si è riunito in un Convegno



per individuare una nuova classe dirigente per realizzare un soggetto culturale e sociale, capace di interloquire con la politica. Ritengo che i risultati di tale importante assise riguardi non solo l'associazionismo cattolico, ma investe tutto il mondo sociale e politico del Paese. Infatti la linea del Vaticano dell'ultimo periodo è stata di interloquire con tutti i soggetti politici senza obiettivi di partito politico. E chi come me ha

» continua a pag. seguente»

II continua art. di pag. 4

Disagio giovanile: idee per un approccio costruttivo al problema



vissuto l'Era della "Balena Bianca" o meglio della "Democrazia Cristiana" che va dal dopo-guerra agli inizi degli anni '90, ha presente il grande lavoro culturale e di ricostruzione del tessuto socio-politico nel nostro Paese e non può che augurarsi che in una nuova veste possa rinascere, non un soggetto partitico, ma una stagione che ci porti alla vera Politica, con il riscoprire, affermare e consolidare quei valori fondanti di una società civile progressista e capace di interpretare le vere esigenze della nazione, ed in modo particolare di quanti oggi si sentono orfani di un soggetto politico pluralista sinceramente democratico autonomista e progressista. A questo punto mi viene da pensare che nella storia forse è bene farsi rimpiangere perché penso che la vicenda della Balena Bianca, da molti disprezzata e vilipesa e da tanti altri osannata e sostenuta, è il vero esempio della pluralità delle opinioni e della certezza dei valori. Certo, pensare oggi ad una riedizione della Democrazia Cristiana sic et simpliciter non è possibile, ma è anche vero che in un determinato momento storico con le personalità, la cultura e gli ideali dei suoi uomini, che vanno da De Gasperi a Dossetti, da Moro a Fanfani, da Andreotti a Zaccagnini, da De Mita a Cossiga, da Bachellet a Martinazzoli, da D'Angelo a Piersanti Mattarella, per citarne solo alcuni, mi viene da pensare.....**MAGARI!!!!** Infatti sarà difficile non registrare che nel Paese sta lievitando una aspirazione ad una partecipazione alla politica e una nuova presa di coscienza, che la fede cristiana in nessun modo può danneggiare la vita sociale.....Anzi!!!! A dare coscienza e forza al mondo cattolico sono i valori dell'umanizzazione; chi è l'uomo, quale il suo radicamento religioso, la via aurea dell'autentica giustizia e della pace, del bene comune, della famiglia, valori che è bene riaffermare ogni giorno sempre di più e combattere la battaglia per la loro presa di coscienza, divulgazione e affermazione nel politico sociale, senza paura o vergogna di combattere per essi. Quindi non è questione di far rinascere o meno la Balena Bianca, ma il problema della riscoperta della vera politica di dare ad essa la dignità di rappresentare quei valori inalienabili su cui vale la pena scommettersi e scommettere per una proposta di mediazione credibile di governo che possa dare speranza ai tanti giovani, arrabbiati, disillusi, indignati, farciti di apatia quanto non preda di pericolose depressioni che se non ripresi con cura, dedizione e affetto, per ridare fiducia nel domani ed in un futuro migliore potrebbero sfociare inevitabilmente nella violenza e nel terrorismo

Saro Capizzi

Il disagio giovanile è un fenomeno che già da tempo investe la nostra società nelle sue diverse forme. Infatti sono frequenti nei giovani, i malesseri legati alla realtà in cui vivono e conseguentemente molteplici sono le sfumature attraverso cui si manifestano. Mi preme sottolineare in queste poche righe, senza addentrarmi troppo nello studio del fenomeno, le svariate dinamiche del fenomeno in oggetto, legate al nostro territorio. I nostri giovani spesso vivono le diverse problematiche legate alla nostra realtà locale in modo latente e silenzioso senza accorgersi che, di certo, non è attraverso un involontario meccanismo di deresponsabilizzazione che si pongono in essere gli strumenti necessari per affrontare il problema. Infatti, si tenta continuamente ad attribuire responsabilità (senza negare che ve ne sono tantissime) agli amministratori, ai governatori ed ai rappresentanti politici. Si assiste sempre più frequentemente, da parte dei giovani, ad una indifferenza verso le istituzioni e questo sembrerebbe essere una netta conseguenza della difficoltà di comunicazione ravvisabile sia all'interno dei nuclei familiari che all'esterno. Stiamo parlando di "carezza" di comunicazione sociale, di stimoli, di entusiasmo nel cercare di vivere il nostro territorio all'insegna del confronto costruttivo. Ci muoviamo, dunque, all'interno di una problematica spinosa in quanto, si tratta di vedere come i giovani, tendenti spesso a "ghettizzarsi", guardano i propri interlocutori politici; di contro vi dovrebbe essere una maggiore attenzione verso le difficoltà e le diverse problematiche giovanili. Bisogna guardare le sfumature che emergono sia nell'ambito giovanile che in quello istituzionale, è necessario valorizzare persone e progetti che intendono fondersi per condividere un percorso comune. Quello di cui dovremmo occuparci, sforzandoci di interagire con chi ci rappresenta ed è in grado di supportarci, è di sentire il bisogno di nuove idee e metterle a disposizione di tutti. Appunto, si tratta di "insistere su questo binario per non perdere il treno", cioè cercare di condividere il più possibile progetti ed iniziative che aggregino i giovani affinché si possa limitare la distanza che intercorre, soprattutto in questo momento storico, tra giovani (che si sentono sempre meno rappresentati) e la politica tutta. Il nodo cruciale per venir meno a questo gap sarebbe da individuare nella volontà da parte delle istituzioni, di investire nelle diverse strutture di aggregazione che interessano la collettività. Diversamente, deve esserci da parte di tutti, e mi riferisco in prima battuta alla generazione più giovane della società ennese: un maggiore impegno nello sviluppo di idee, una diffusa consapevolezza dell'importanza del confronto ed infine un atteggiamento positivo e responsabile verso il mantenimento di tutto ciò che nel concreto viene realizzato. Ciò di cui sopra vuole essere un augurio a questa generazione che ha tanto da offrire in termini di iniziative e proposte che possono, certamente, costituire un valore aggiunto per quelle future.

Max Di Modica

Piazza Armerina Presentati i risultati della campagna scavi

Nel corso di una conferenza stampa sono stati presentati di recente per la prima volta presso la sala "Alfredo Chiara" del comune di Piazza Armerina i risultati della campagna scavi dell'insediamento medievale, scoperto nel territorio circostante la Villa Romana del Casale, realizzati dal prof. Patrizio Pensabene dell'Università La Sapienza di Roma. Alla conferenza hanno preso parte anche l'arch. Fulvia Caffo, soprintendente di Enna l'arch. Rosa Oliva direttore dell'ente parco Floristella, il sindaco Fausto Carmelo Nigrelli e l'assessore Lina Grillo. Il sindaco Nigrelli nel presentare il prof. Pensabene, prima della esposizione della ricerca, ha desiderato ringraziare i partner privati della campagna di scavi, si tratta di alcune imprese, che hanno supportato la ricerca: "Ringrazio i numerosi imprenditori -ha detto Nigrelli- che fungendo da veri e propri mecenati hanno consentito con il loro contributo, di sopperire alla mancanza di quei fondi necessari per portare avanti la ricerca. La comunità di Piazza Armerina, ha l'importante compito di salvaguardare e proteggere il sito archeologico patrimonio dell'Umanità per raggiungere tale obiettivo è necessario la sinergia delle singole persone provenienti dai vari settori. Un grazie particolare al prof. Pensabene da parte della collettività armerina per l'impegno e il rigore con cui ha



Prof. Patrizio Pensabene

condotto la ricerca". "Da tempo i siti archeologici - ha detto la soprintendente Caffo- sono dall'amministrazione dei beni culturali messi a disposizione delle associazioni e di tutti coloro che si occupano della tutela del patrimonio artistico e culturale. Questi risultati sono un ulteriore tassello per la conoscenza e lo studio della Villa, e consentiranno anche un arricchimento dell'offerta per i turisti. Desideriamo che il momento dell'apertura della Villa coincida con la apertura del Museo di Palazzo Trigona, un sistema museale che farà da anello di congiunzione tra il centro storico della città e la Villa, nel contesto del territorio antropizzato". "Mi piace ricordare (ha esordito il prof. Pensabene), che la ricerca archeologica è sterile se non è contestualizzata, in questo senso ringrazio Piazza Armerina e la direzione

del parco archeologico della Villa per l'aiuto. La ricerca è iniziata nel 2004 con la scoperta di un insediamento medievale fondato in età islamica alla fine del X secolo ed è proseguita da allora ogni anno, con la partecipazione dei docenti della Kore di Enna, Paolo Barresi e Daniela Patti, e di numerosi studenti di archeologia sia della Sapienza che dell'università Kore di Enna, e di altre università straniere Siviglia, Tarragona e Cadice". Il prof. Pensabene ha dunque proceduto a mostrare attraverso la proiezione di diapositive, i risultati della ricerca e i ritrovamenti. In particolare sono stati mostrati alcune delle numerose pareti affrescate, le fasi del ritrovamento di un edificio termale tardo antico con due ambienti absidali, uno più a sud con profonda vasca nell'abside, un'altro più a nord con ampia abside dalle pareti mosaicate con motivi decorativi ad onde che indicano il rapporto con la Villa dove si trova un mosaico con il medesimo motivo. "Gli ambienti termali furono riutilizzati in età successiva a partire dall'età bizantina e ancora durante l'epoca arabo-normanna a cui risalgono gli strati di scarti ceramici e di rifiuti" ha spiegato Pensabene. Di particolare interesse anche il ritrovamento di un capitello ionico proveniente dalla Villa e la presenza di ben trenta pozzi medievali.

Marta Furnari

ARCHEOLOGIA DA RIVALUTARE: AKRAI, L'ANTICA CITTÀ

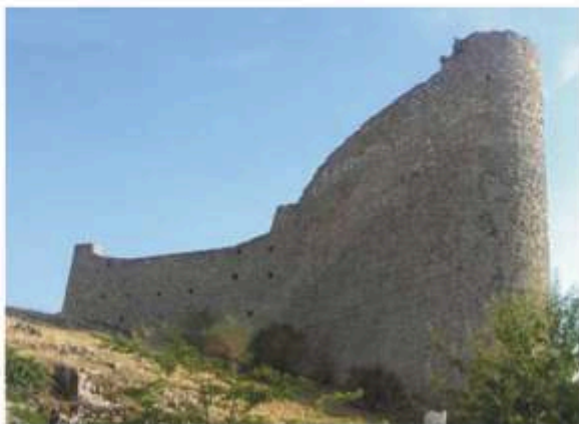
In questo articolo parleremo di uno dei siti archeologici più spettacolari di tutta la Sicilia. Purtroppo il sito ad oggi è poco conosciuto e poco rivalutato. Stiamo parlando di Akrai. Il sito dista circa 45 km da Siracusa, si trova a 700 metri s.l.m. ad ovest dell'odierna città di Palazzolo Acreide. Fa parte del comprensorio degli Iblei; il paesaggio è estremamente vario, in cui dominano le cave iblee inserite nelle riserve naturali di Cava Grande e dell'Anapo-Pantalica. L'antica città di Akrai si sviluppava sulla sommità pianeggiante del colle Acremonte, ripidissimo su tre lati e proteso a dominare l'alta valle del fiume Anapo, all'estremità occidentale dell'altopiano alle spalle di Siracusa. Le testimonianze, tra le più antiche in Sicilia, risalgono al paleolitico superiore. Scarse le testimonianze del periodo neolitico, mentre rinvenimenti in grotte a sud est dell'abitato moderno, sono da attribuire all'età del rame, III millennio a.C. Avendo il possesso di tale territorio, Siracusa poteva controllare la costa meridionale e le regioni più interne; nello stesso tempo con Casmene e Kamarina difendeva i confini meridionali del suo vasto territorio. L'attività religiosa si svolgeva in santuari collocati in aree extraurbane; ai piedi del pendio orientale del colle si trovano i cosiddetti Templi Ferali, con rilievi rappresentanti scene di banchetto funebre e fosse con resti di sacrifici: dalle ceramiche e dalle monete si denota che il culto è fortemente seguito specie tra i secoli IV e III a. C. Sul fianco meridionale del colle, verso oriente, una serie di

grandi rilievi scolpiti sulla roccia testimonia la presenza del radicarsi nel sito del culto per Demetra-Cibebe-Persefone. Sono conosciuti sotto il nome di Santoni e rappresentano il più vasto complesso di figurazioni relative al culto infero della Magna Mater che il mondo antico ci abbia lasciato. Dieci di questi rilievi riproducono la dea seduta di pieno prospetto, due invece includono anche vari personaggi. Il fondo dei rilievi doveva essere stuccato e colorato, mentre alcune delle figure erano forse completate da ornamenti metallici inseriti in fori ancora visibili. Con ogni probabilità, nella zona antistante i rilievi, erano montate strutture lignee di veri e propri tempietti. Molti studiosi illustri hanno attribuito a questi rilievi un culto a carattere misterico e funerario più che agrario. La figura della dea è interpretata da essi come Iside-Persefone, la quale nel rilievo maggiore "riceve" una trapassata dalle mani di Mercurio, mentre in un altro rilievo, a più figure, dell'ordine inferiore, riceve una trapassata da Cerbero-Plutone. Senza dubbio molto si potrebbe ancora dire sull'eccezionale sito di Akrai, patrimonio di una Sicilia che non si conosce ancora bene sino in fondo. Il nostro territorio custodisce tesori di inestimabile valore che, messi in relazione e inseriti in un virtuoso circuito turistico porterebbero la nostra isola ad un livello tale da potere risolvere in maniera totale il problema della disoccupazione giovanile, consentendo a tantissimi giovani di sfruttare il turismo culturale.

Davide Pirrera Rosso di Cerami

"ASSORO: LA STORIA IN PILLOLE"

Antichissima città arcaica della quale si possono ammirare i resti delle poderose mura megalitiche e una ciclopica porta che si ritiene sia stato l'accesso alla città. Fu abitata dai siculi: rovine si trovano infatti sul dorso del monte Stella nelle vicinanze del fiume Crysas (oro in greco) oggi Dittaino. Aveva splendidi templi innalzati al dio Crisa. A quattro miglia si innalza il monte sulle cui pendici si erge un castello. Rimase piccola sotto i bizantini e gli arabi. Con i normanni invece si riprese e fu detta città reale, libera universitas non soggetta a conti o baroni come terra feudale. I normanni sbarcarono in Sicilia dopo la presa di Messina e inizialmente si spinsero, infatti, proprio verso l'interno dove la conquista fu molto più difficile che nelle zone costiere: i musulmani di Sicilia compresero subito che i normanni erano imbattibili in scontri campali, ma incontravano serie difficoltà sotto le mura ben difese di città e centri fortificati, perché non si poteva combattere a cavallo e con armatura pesante. Non riuscendo subito a conquistare i territori, i soldati normanni si abbandonarono a scorrerie per le campagne, diffondendo il terrore tra la popolazione, così come avevano fatto i musulmani nel IX secolo. Proprio nelle campagne sotto la città di Assoro avvennero importanti battaglie sia nel periodo



in cui gli arabi riuscirono a strappare queste importanti città dell'entroterra ai bizantini, e sia quando dopo poco più di un secolo di dominazione araba, i normanni si impadronirono delle fortificazioni. La popolazione in ogni caso riuscì a sopportare con pazienza tutti gli avvenimenti bellici assorbendo anche i linguaggi artistici e le variazioni linguistiche. Nel 1337 Pietro III d'Aragona nominò conte di Assoro il potente Scaloro degli Uberti, ma poi nel 1340, avendo questi tentato di aizzare il re contro il fratello Giovanni, finì condannato a morte dagli stessi

assorini per le troppe prepotenze usate. Sulla sommità del monte Stella è ubicato il castello di Valguarnera fatto costruire, tra il 1240 e il 1250 circa, da Federico II°. Sul luogo probabilmente esisteva già una antica struttura fortificata dominante la sottostante valle. In epoche successive, divenne possesso delle famiglie Uberti, Valguarnera e Polizzi. Oggi solo pochi ruderi mostrano la vastità degli ambienti. Le strutture murarie superstiti sono quelle rivolte verso la vallata sottostante, addossate alla viva roccia. Per arrivare al castello si deve attraversare l'abitato. Assoro può essere definita essenziale nello scenario strategico medievale, intanto per la sua posizione geografica, che senza dubbio aveva un ruolo importantissimo nel controllo delle carovane e dei commerci che avvenivano tra la costa orientale e quella occidentale della Sicilia ma anche per la sua posizione imprendibile dal punto di vista militare che consentì ai vari dominatori di avere in pugno una delle roccaforti più utili. Una puntata ad Assoro per il turista consapevole è d'obbligo anche per assaporare la disponibilità dei cittadini e il senso dell'ospitalità di veri "castellani" dei giorni nostri.

Davide Pirrera Rosso di Cerami



visita il nostro sito web
www.gentedidomani.com

La penna
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese
in tutte le edicole
della Provincia



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE – ENNA

Le Associazioni di Volontariato per lo screening mammografico

Il Comitato Consultivo delle Associazioni di Volontariato in campo sanitario, organismo costituito dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ai sensi della Legge Regionale 14 aprile 2009, n. 5, contribuirà alla campagna di propaganda per il programma di screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella nella popolazione femminile della fascia di età compresa tra 50 e 69 anni, residente nei Comuni del Distretto Sanitario di Enna (e cioè, oltre al Capoluogo, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Valguarnera e Villarosa). La decisione è stata presa nel corso della riunione giovedì 13 ottobre 2011 alla presenza della dottoressa Cinzia Russo, radiologa, referente dell'ASP per lo screening mammografico, e del dott. Nino Porto del Centro Screening. Gli interventi prevedono interviste da parte del personale volontario delle Associazioni aderenti al Comitato Consultivo con i singoli Medici di Famiglia e gli Specialisti Ambulatoriali, da incontrare nei propri ambienti di lavoro e distribuzione di materiale informativo (manifesti da esporre



nelle sale di attesa e opuscoli da consegnare alle utenti interessate). Si spera così di raggiungere, in modo capillare, la popolazione femminile oggetto del programma, per far conoscere le modalità di esecuzione dello screening, assolutamente gratuito e con percorso organizzativo che gode di una corsia preferenziale a condizione che le relative richieste vengano avanzate alla Segreteria del Centro Screening di viale Diaz n° 11, tel. 0935.520457, dove personale appositamente dedicato provvederà ad accettare le prenotazioni e a indirizzare l'utente, fornendo giorno ed ora di esecuzione della mammografia presso l'Unità Operativa di Radiologia del Presidio Ospedaliero "Umberto I°" di Enna Bassa. A proposito del Comitato Consultivo, la legge regionale n.5 prevede che:

"In ogni Azienda del Servizio Sanitario regionale è istituito, senza alcun onere economico aggiuntivo, un Comitato Consultivo composto da utenti e operatori dei servizi sanitari e sociosanitari nell'ambito territoriale di riferimento. Il Comitato Consultivo esprime pareri non vincolanti e formula proposte al Direttore Generale in ordine agli atti di programmazione dell'Azienda, all'elaborazione dei piani di educazione sanitaria, alla verifica della funzionalità dei servizi aziendali nonché alla loro rispondenza alle finalità del Servizio Sanitario Regionale e agli obiettivi previsti dai Piani Sanitari nazionale e regionale, redigendo ogni anno una relazione sull'attività dell'Azienda". Presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell'ASP e vicepresidente sono il dott. Gaetano Sproviero (rappresentante Croce Rossa Italiana) e il dott. Girolamo Casalbiana (Presidente Nazionale ANIO, Associazione Nazionale Infezioni Osteoarticolari).

La Redazione

ASP ENNA: SCENDE ANCORA LA SPESA FARMACEUTICA NELLA PROVINCIA ENNESE

Il Direttore del Dipartimento del Farmaco dell'ASP di Enna, dott.ssa Maria Azzolina, commenta i dati riportati sulla stampa siciliana da Federfarma Sicilia, in data 13.10.2011, per quanto riguarda il contenimento della spesa farmaceutica. Il primato spetta a Enna con il 7,74% in meno rispetto all'anno 2010, e questo è un risultato eccezionale, dice la dott.ssa Azzolina, se si considera che già la spesa farmaceutica nella provincia di Enna era abbastanza controllata. Infatti, il Dipartimento del Farmaco da anni è impegnato in questo obiettivo, tant'è che nel 2006 la spesa farmaceutica era di 46 milioni di euro, mentre oggi si attesta intorno ai 34 milioni. Ciò è stato possibile grazie ad una serie di interventi sinergici, che così si possono sintetizzare: - l'apertura di 4 punti di distribuzione diretta dei farmaci della continuità terapeutica ospedale territorio a Enna, Leonforte, Piazza



Dott.ssa
Maria Azzolina

Armerina, Nicosia, gestiti con oculatezza dai dottori farmacisti Cardillo, Sciuto, Palumbo, Provenzale; - la costante vigilanza del dott. Russo,

responsabile del controllo della spesa farmaceutica convenzionata, che con la collaborazione dei direttori di Distretto dottori Nocilla, Muscià, Rubicondo, Bruno, che ha permesso di praticare un continuo monitoraggio delle prescrizioni dei MMG (medici di medicina generale) per l'allineamento ai dati Nazionali dei medicinali a maggior impatto economico (sartani, statine, antiulcera, antipsicotici, EBPM e antibiotici); - i MMG che hanno collaborato con i direttori dei distretti, dimostrando sensibilità agli obiettivi Regionali. Il management dell'Azienda Sanitaria di Enna, composto dal Direttore Generale, Nicola Baldari, dal Direttore amministrativo, Salvatore Ficarra, e dal Direttore Sanitario, Giovanna Volo, esprime grande soddisfazione per il risultato raggiunto.

La Redazione



ASP ENNA: ACCREDITATO IL LABORATORIO DI SANITÀ PUBBLICA

I Laboratori di Sanità Pubblica (LSP) sono i referenti istituzionali dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Provinciali per quanto attiene l'attività analitica e di consulenza, relativamente ai rischi per la salute dell'uomo legati a fattori chimici, fisici e microbiologici, presenti negli alimenti, nelle acque destinate al consumo umano, negli ambienti di vita e di lavoro. Il Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ASP di Enna, ubicato a Enna, in via Messina n. 106, e diretto dal dott. Salvatore Minardi, è una struttura intera reale, avente quindi la funzione di supportare ed integrare l'attività di prevenzione collettiva nonché di fornire ai privati un supporto di natura tecnico-analitica. Il laboratorio istituito con il Decreto assessoriale 06/08/2004, accorpa le competenze di natura sanitaria nell'ambito dei controlli microbiologici e chimici (competenze svolte precedentemente dal LIP medico e dal LIP chimico). Il laboratorio di Sanità Pubblica di Enna ha percepito l'esigenza di adeguare la propria attività all'attuale cambiamento degli scenari di riferimento (economico, normativo, sanitario), impostando un'organizzazione del laboratorio subordinata all'analisi di diversi indicatori, tra cui efficacia, economicità di gestione, tempi di risposta, tipo di attività corrente, potenzialità delle prestazioni erogabili e accreditamento secondo gli standard della norma UNI CEI EN



ISO/IEC 17025/2005. Il personale del laboratorio, in particolare la dott.ssa Maria Fascetto Sivillo, Responsabile della Qualità, la dott.ssa Anna Maria Oliveri, Dirigente Chimico, il dott. Giuseppe Vicari, Dirigente Medico, il T.L. Giuseppina Morgano e il T.L. Lisa Meschini, coordinati dal Direttore Salvatore Minardi, da qualche anno hanno attivato un Sistema di Gestione della Qualità per dare al laboratorio la vera ragion d'essere, coerentemente con il quadro istituzionale complessivo, che prevede la soddisfazione delle richieste degli utenti, mediante l'erogazione di prestazioni di natura tecnico-analitica e l'assicurazione della qualità dei risultati. A tale scopo, il personale del laboratorio, opera conformemente ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 e ha attivato una Politica della Qualità basata sull'applicazione di un Sistema di Gestione che soddisfa anche i principi della norma ISO 9001:2008. Quanto sopra è stato formalizzato con l'effettuazione di una richiesta all'Unico Ente Nazionale di Accreditamento, "ACCREDITA", riconosciuto a livello europeo, che opera secondo gli

standard internazionali della serie ISO 17000 e alla serie armonizzata delle norme europee EN 45000 e che valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni. In seguito a visite ispettive da parte del suddetto Ente, il Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ASP di Enna è stato ritenuto conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025 ed è stato inserito nell'Elenco Nazionale dei Laboratori Accreditati "Accredia". Con la nuova politica della qualità, nella normale gestione dell'attività, il Laboratorio si è ufficialmente impegnato a fornire un servizio nella massima cortesia, disponibilità e competenza nelle fasi pre e post analitiche, che si svolgono a diretto contatto con il cliente, ad assicurare la qualità dei risultati con l'utilizzo di adeguate risorse professionali, strumentali, materiali e documentali e a mantenere un livello di servizio adeguato a quanto richiesto dalla norma. Il personale del laboratorio, tiene a sottolineare che il coinvolgimento e la partecipazione nell'espletamento dell'attività, secondo il principio che "il successo è nel gruppo", è derivato dal costante supporto, morale e tecnico, del dott. Salvatore Minardi, che con questo ulteriore e grande sforzo ha ancora una volta aggiunto un tassello di prestigio alla sanità ennese.

La Redazione

CONCLUSO IL PROGETTO "CON ME - CONOSCERE LA MENOPAUSA"

Si è concluso positivamente il progetto "Con Me - conoscere la menopausa", voluto dall'Istituto Superiore di Sanità e realizzato dall'ASP di Enna. La Sicilia è fra le 4 regioni italiane partecipanti al progetto la cui conclusione è stata presentata a Roma, il 7 ottobre 2011, presso l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso il convegno che ha visto partecipare relatori internazionali come la finlandese Prof.ssa Elina Hemminki, il Prof. Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano ed il Prof. Piergiorgio Crossignani, pilastro della ginecologia universitaria milanese. L'equipe della ASP di Enna, coordinata per l'occasione dal Dr. Roberto Licenziato, responsabile aziendale del progetto, è stata invitata a Roma per relazionare sul progetto che costituirà un modello per la costruzione di future



strategie in ambito sanitario. "L'ASP di Enna, diretta dal Dr. Nicola Baldari, è stata ed è protagonista della offerta attiva di informazioni sanitarie alla donne in menopausa della nostra provincia - afferma il dott. Licenziato, ginecologo presso il Consultorio familiare di Piazza Armerina - Dopo il progetto nazionale "Percorso Nascita" che ha visto protagonista il Servizio Materno Infantile diretto dalla Dr.ssa Loredana Disimone, la nostra Azienda è stata ancora una volta al centro delle strategie sanitarie nazionali acquisendo ruolo di riferimento privilegiato dell'Istituto Superiore di Sanità". Il convegno di Roma sarà disponibile in video su www.partecipasalute.it e su www.snlg.iss.it.

La Redazione

Tragedia Libica: Lo Sporco Affare Nato!!!



Mi rivolgo con vero sgomento, non solo ai ns. cari amici lettori, ma soprattutto a quella parte dell'umanità dotata ancora di quel buon senso e di quella vera obiettività, che quotidianamente si scontra con ogni forma di potere, nonché con quello ancor più subdolo appartenente alla mafia dei media e della carta stampata. Siamo ormai abbastanza adulti e maturi, nell'aver compreso (molto tardivamente), che lo strapotere dell'imperialismo americano, ha sempre avuto l'unico interesse di appropriarsi di tutte le nazioni (proprietarie e produttrici), dell'unica maggiore fonte energetica da cui tutti dipendiamo: il maledetto petrolio. Dico maledetto, perché nessuno può da tempo smentire che da diversi decenni si scende in guerra, non certo per liberare i popoli oppressi attraverso quella falsa demagogia che lascerebbe intendere di voler riportare la democrazia in certe aree geografiche del ns. globo. Sappiamo ormai benissimo che non è assolutamente così!!! E la dobbiamo smettere di credere che al mondo vi è una falsa "Crocerossina" chiamata America, che puntualmente mette in campo una devastante macchina da guerra, fingendo di sacrificarsi per non permettere (ai pochi dittatori ancora rimasti), genocidi di massa. Ma cari amici miei, cerchiamo insieme di riflettere: chi saranno mai i veri dittatori e sterminatori del ns. pianeta??? Nessuno ha mai dimenticato gli sporchi intrighi tra CIA, Governo Americano e Nato. Ancora vivo ed alquanto drammatico è il ricordo di Hiroshima e Nagasaki, dopo il devastante folle sgancio delle prime bombe atomiche. Come fanno ancora, tutti gli stati membri a dimenticare che il più grande genocidio è stato commesso proprio dall'America ma il vero paradosso sta nel fatto, che a questo incomprensibile mondo sono in molti, coloro i quali continuano a venerare la strategia americana come se fosse liberatrice e non come padrona assoluta (anche di questa Italia) gestita da inutili ministri e parlamentari che si piegano e continuano a leccare i piedi agli Stati Uniti d'America, dimenticando l'amaro prezzo che ancor oggi stiamo pagando amaramente. Finiamola con questa vergognosa commedia. L'America ed i suoi "schiavetti alleati" (Italia compresa) scendono in campo solo ed esclusivamente per l'appropriazione indebita delle risorse che i paesi stranieri possiedono in termini di ricchezza energetica. A tal proposito, come mai non si interviene in altre aree del ns. pianeta in cui da diversi decenni vi sono conflittuali, devastanti guerre civili, che hanno colpito: il Congo, L'Angola, la Nuova Guinea, il Darfur e tantissimi altri paesi africani. Ebbene, di quei paesi, abbiamo compreso benissimo che non gliene frega proprio niente a nessuno!!! È come il problema della fame nel mondo, anziché affrontarlo seriamente, e nonostante che siamo tutti a conoscenza, che milioni di donne, uomini e bambini, muoiono ogni giorno, si preferisce spendere inutili miliardi di dollari (ed altre valute straniere), esclusivamente in armamenti. Ma ancor più vergognoso è il fatto che attraverso commoventi spots pubblicitari, sembra che tutti i governi siano particolarmente sensibili a tale drammatica situazione, tant'è che si riuniscono con gli organismi preposti quali: Onu, Fao, Unicef e i potenti della terra; ma che alla fine l'unico interesse che prevale è solo quello di esercitare maggiore potere e supremazia sui paesi più deboli ma ricchi di giacimenti di petrolio. Mi chiedo addirittura se a breve questa chiesa non beatificherebbe lo stato americano, per la sua ipocrita falsa democrazia a favore dei popoli. Se così fosse, affidiamo codesto probabile processo di canonizzazione al popolo indiano (sterminato e ghettizzato proprio dagli americani); chiediamolo alle vittime del nucleare e dei gas nervini utilizzati nei vari conflitti bellici; oppure a tutti

quei ns. figli morti a causa dell'uranio impoverito; ed a tutti gli oppressi da tale imperialismo. Noi, italiani per primi, dovremmo chiederlo alle famiglie delle vittime di Ustica o al popolo siciliano che finalmente ha compreso che non avremo mai uno sviluppo vero, in quanto siamo schiavi del potere militare americano e perché questa terra deve essere solo una base di osservazione e di interventi militari sull'intero bacino mediterraneo. Adesso con la barbara uccisione di Gheddafi e la destabilizzazione totale della Libia, proprio la Sicilia sarà l'unica regione italiana a pagare un durissimo ed amaro prezzo economico, in quanto non vi saranno più quei normali scambi commerciali, che eravamo riusciti a consolidare proprio grazie a quel Gheddafi, (da tutti fatto apparire solo come uno spietato tiranno e dittatore), ma con il quale tutto l'occidente, (America compresa) faceva affari con cifre da capogiro. Per non dire che qualche anno fa il ns. presidente del consiglio era riuscito a far stringere le mani di Gheddafi addirittura ad Obama e ad altri potenti governatori della comunità europea (Francia compresa) e che per prima ha attaccato la Libia bombardandola, mietendo moltissime vittime civili di cui la mafia dell'informazione non parla. Cari amici vi ricordo che un altro tiranno e terrorista, (classificato giornalmente dall'America) è stato Bin Laden, (anche lui ucciso in modo poco chiaro) ma che stranamente era socio in affari del presidente più imbecille ed inutile degli Stati Uniti d'America "George Junior Bush". Parliamo proprio di quel Bin Laden addestrato ed armato dagli stessi americani e che poi viene mollato per giustificare altre guerre da interessi fortemente capitalistici. Un ultimo ricordo da evidenziare è quello della ns. nobile Italia, che attraverso la BNL finanziava la realizzazione del super cannone a Saddam Hussein e che poi per prima ha mandato i ns. caccia a bombardare l'Iraq, inventandosi insieme ad Inghilterra ed America la presenza di armi chimiche (mai trovate e smentite dagli stessi ispettori americani), sempre per giustificare un'altra guerra di appropriazione di prezioso greggio e di appalti per la ricostruzione. Cari lettori ho voluto scrivere questo articolo solo nel tentativo di far riflettere tutti; e che dobbiamo stare davvero attenti su ciò che sta accadendo attorno a noi. Sappiate che abnormi sono gli sporchi interessi da parte di certe nazioni, che spinte dai magnati della finanza mondiale, creano questi focolai da guerre civili, per camuffare i loro sporchi intenti. Anch'io sono d'accordo che nessun popolo deve essere oppresso, e che bisogna destituire tutti i tiranni della terra. Ma a voi lascio solo queste nobili domande: chi sono i veri tiranni, chi sono i veri padroni del mondo, chi sono i veri dittatori che opprimono le masse sociali??? La mia umile risposta a codesto quesito è la seguente: li abbiamo attorno a noi; dietro il sistema economico-finanziario e bancario; sono iper-protetti dalle immunità parlamentari; svendono e tradiscono i loro paesi al miglior offerente; simulano di essere i veri tutori di una falsa democrazia e si trincerano nel falso ruolo di crocerossine sparse per il mondo. Purtroppo molto vergognosamente non è così, in quanto questo pianeta (da tempo), non riesce più a generare veri uomini capaci di difendere i deboli, basando la vita del quotidiano sul rispetto esclusivo dell'essere umano di ogni razza e colore. Infine, (sulla base di quanto è accaduto ai giorni ns.) trovo doveroso sottolineare la seguente: qualunque paese al mondo, deve stare attento dall'essere orgogliosi di allearsi con la Nato, perché il giorno in cui, riterrà opportuno di lottare contro l'egemonia dell'esercizio di codesto potere; quel paese alleato sarà semplicemente "un Nato Morto"!!!!

Angelo Grimaldi



UNIVERSITÀ SÌ, UNIVERSITÀ NO?



C'era una volta in Italia l'università, un posto in cui i ragazzi, giunta l'età di circa 18 anni, dopo aver conseguito un diploma di scuola superiore secondaria, decidevano di porre le basi del proprio futuro. Si trattava di posti in cui un ragazzo maturava e dava concretezza alla domanda che veniva posta ai bambini: "Cosa vuoi fare da grande?". Il periodo universitario era il periodo di formazione fondamentale per la crescita morale ed intellettuale di coloro che dovevano ricoprire dei posti di notevole importanza nella società. Gli educatori, i professori, erano persone preparate, che amavano il loro lavoro, delle menti che mettevano al servizio di tutti il loro sapere e che cercavano di formare al meglio i ragazzi. Tutti potevano iscriversi ad un corso di laurea universitario, in proporzione alla propria possibilità, logistica ed economica, di accedervi. Non esistevano test d'ingresso o numeri chiusi, se non a discrezione delle università, la selezione avveniva durante gli anni, chi era preparato andava avanti, coloro che non si applicavano restavano indietro e nella maggior parte dei casi capivano che star seduti ad ascoltare le lezioni era un inutile perdita di tempo e che erano adatti per altro. Allora decidevano di intraprendere strade differenti ma non meno rispettose e gratificanti,

come i lavori manuali, mestieri indispensabili per il sostentamento della società. Coloro che durante gli anni, invece, con dedizione e naturale interesse, portavano avanti gli studi, vedevano accrescere le proprie possibilità di conseguire una laurea. Il conseguimento di una laurea vedeva aumentare notevolmente ed in modo esponenziale la possibilità di accedere, in modo più appetibile, al mondo del lavoro. La maggior parte dei laureati aveva la possibilità di aver diritto ad un'occasione di lavoro, di poter dire "partecipo al concorso", di cercare di intraprendere una carriera. In questo modo la società si stratificava, secondo le competenze acquisite da ogni individuo, sotto il regime di una più o meno idonea meritocrazia; erano le capacità possedute da ognuno che determinavano il futuro, anche se non mancavano i casi di carriere già prestabilite, ma erano le eccezioni. In questo modo e con questo regime all'interno di strutture pubbliche e private trovavano posto personalità competenti che amavano il proprio lavoro. Questa è la favola, che poi tanto favola non era, che si dovrebbe tenere a mente per capire veramente ciò che sta succedendo e cercare di non adattarsi a quello che accade oggi, ma ricordarsi che le cose non erano così. I processi, le modalità, gli sviluppi sono

differenti e tornare indietro è impossibile, è giusto guardare avanti, ma non è affatto giusto permettere che si crei e si sviluppi un organismo malato, infetto da tutti i mali che oggi affliggono la società. Ognuno di noi nel suo piccolo può cercare di rendere migliore il proprio futuro, ma per fare ciò bisogna capire che l'università non è un posto in cui "parcheggiarsi", in attesa che ci piova dal cielo una più o meno buona opportunità, ma che è il luogo in cui noi decidiamo il futuro della nostra vita. Bisogna capire che il lavoro è la naturale vocazione dell'uomo, qualunque esso sia, e che soprattutto nobilita l'uomo. Tutti abbiamo il diritto di avere un'opportunità di lavoro, ovunque essa sia, e di non sentire dire al termine degli studi universitari:

"Auguri, benvenuto nel mondo dei disoccupati".

Gianpaolo Castello

GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI: quale futuro per la S.R.R.?

A seguito della L.R. 8 aprile 2010 n° 9 è fatto obbligo a tutti i Comuni ricadenti all'interno degli ATO (ambiti territoriali ottimali) di costituire delle società consortili denominate SRR per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti. Bene, fin qui nulla di anormale. L'anomalia sta nel fatto, parafrasando un vecchio detto, che si sta per cadere dalla padella alla brace. Leggendo attentamente lo statuto proposto, come schema tipo ai comuni delle province siciliane, appare evidente come assai poco cambino le cose per la gestione complessiva dell'annoso problema dei rifiuti. Scorrendo i vari articoli si evince con chiarezza che la società continuerà a funzionare con gli stessi uomini e mezzi fino ad ora utilizzati che, appare chiaro, sono stati e sono in forte esubero almeno per quanto riguarda tutte le qualifiche amministrative e dirigenziali. Inoltre, bisognerebbe andare indietro per capire il meccanismo utilizzato per le assunzioni, allora poste in essere senza apparenti regole, ed ora bloccate con questa nuova proposta fino al 2013 e regolarizzate con l'avvio alle normali procedure tramite ufficio di collocamento - almeno per le qualifiche più basse. Ciò che non mi aggrada, invece, è il fatto inconfutabile (il più delle volte) che troviamo le nostre strade, le nostre piazze, i nostri parchi urbani ed i nostri cassonetti stracolmi di rifiuti. Di chi è la colpa? La gente semplicisticamente accusa i vari Sindaci di turno. Ma è davvero dei Sindaci la responsabilità? Ebbene allo stato attuale ed a mio modo di vedere anche con

la nuova società, il sindaco non ha altro potere (pur essendone socio) che quello di mettere su carta il disservizio rilevato nel proprio comune e trasmetterlo alla società di gestione ATO o SRR che dir si voglia. Il risultato che ne viene fuori è il seguente: nulla di fatto! Pertanto, al di là delle chiacchiere delle normative che prevedono eventuali sanzioni a carico di chi sbaglia (??) i comuni non riescono (o non sono riusciti) a trovare risposte concrete per la soluzione dei loro problemi. Bisogna dare atto, ai tanti dipendenti volenterosi, che seppur privati di alcune mensilità, per i ritardi dovuti ai pagamenti da parte dei comuni all'ente gestore (e di conseguenza dei cittadini che non hanno pagato - sbagliando - le bollette), hanno continuato, in certi casi, ad erogare i servizi minimi alla collettività. Non si è avuto il coraggio, anche stavolta, di mettere un punto ed iniziare con una chiara e trasparente gestione della cosa pubblica nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori onesti fissando, a priori, delle procedure che scandiscano di fatto i diritti e i doveri sia del cittadino, sia del lavoratore che della società coinvolta. Qualcuno potrebbe pensare alla carta dei servizi, che la società è tenuta ad osservare e redigere, dove vengono indicati i compiti e le eventuali risposte che la società dovrebbe dare in caso di disservizio ai cittadini (legate anche a possibili denunce degli utenti verso la società di gestione). Ma...basterà??

Antonio Insinga

"ITALIANI DI QUELL'ITALIA DA SASSO IN BOCCA"



Ho vissuto la mia adolescenza nel periodo del 68, anno delle grandi riforme scolastiche e delle battaglie giovanili politico-sociali. Mi riferisco pure (e soprattutto) alle durissime lotte per i sacrosanti diritti della classe operaia, che attraverso l'aiuto di quel vero sindacato (che ormai non esiste più) hanno apportato garanzie e certezze a favore del mondo del lavoro. Ebbene, cari lettori, proprio durante i miei ormai lontani 14 anni ricordo ancora lo spirito che si respirava nell'aria di quel tempo: si era veramente orgogliosi d'essere italiani in ognuno di noi vi era un'enorme voglia di cambiamento radicale, al fine di riconquistare la propria dignità ed il proprio stato di diritto. Mi chiedo oggi quanto davvero sia distante il nuovo modello di essere italiano di questo amabile bel paese. Non possiamo non ammettere che si è perso proprio tutto! Gli italiani non hanno più alcuna dignità e identità propria. Ci si incazza solo se perde la propria squadra del cuore; o addirittura si generano delle vere battaglie (dentro e fuori campo), per mezzo di quella feccia sociale che la mafia di quel giornalismo sportivo osa chiamare tifoseria. Non ci inciammo se il prezzo dei carburanti è alle stelle, se le polizze assicurative sono da vera estorsione, se le bollette e i tributi che paghiamo sono i più alti d'Italia; se un posto di lavoro è un vero miraggio, se la pensione (fra non molto) sarà vera utopia. Sembriamo del tutto indifferenti al fatto che i politici navigano nell'oro a ns. spese esclusive, fregandosi totalmente del livello di difficoltà e di disperazione che annida in ogni famiglia italiana. Non ci inciammo nemmeno se i magistrati assolvono veri assassini, o che addirittura scarcerano pedofili, maniaci, pirati della strada e persino mafiosi di tutto rispetto. Non ci arrabbiamo se la scuola tutta non funziona più e che le famiglie hanno serie difficoltà a comprare i libri di testo per i loro figli; o se non possono pagare il contributo per la mensa

scolastica per i propri bambini. Gli italiani, per i veri problemi della vita, ahimè, non si incazzano, non reagiscono, subiscono semplicemente!!! Ma quest'Italia è davvero così??? Dov'è finito quello storico popolo che un tempo, ha conquistato il mondo??? Cari amici tutto questo, non esiste proprio più, grazie ad una subdola, effimera politica che ha tappato la bocca degli italiani con un sasso intriso solo di fango e di vergogna. Chissà quale profondo disgusto, proverebbero tutti coloro i quali, hanno sacrificato la loro vita, per quell'ormai estinto valor di patria. Mi chiedo cosa accadrebbe in cuor loro, qualora potessero risvegliarsi ed affacciarsi all'attuale finestra di questa inutile Italia. Da modesto sociologo, posso benissimo intuire: che troppi ed alquanto variegati sono i modelli mafiosi appartenenti a quell'esercizio di potere profuso, dall'intera storia parlamentare di questo paese, ormai totalmente in declino. Ma la rabbia maggiore sta nel fatto che sembra che nessuno si accorga, dello stato di degrado e di difficoltà in cui tutti viviamo. È come se ci avessero politrasfusi del tutto, nel DNA e nelle vene italiane, non esiste più quel giusto sangue rivoluzionario tale, da far comprendere ai potenti: che il vero potere assoluto, apparterrebbe solo ed esclusivamente al popolo sovrano. Ma di quale popolo dovremmo a questo punto parlare! Di certo non sicuramente di quello italiano; ne tanto meno di quello siciliano. Proprio noi siciliani non abbiamo mai dimenticato: il fallimento del 61 a zero, quando avevamo eletto il primo governo Berlusconi. Pensate ben 61 parlamentari siciliani che non hanno fatto proprio un caz.... per la ns. Sicilia!!! Forse perché una volta eletti i ns. parlamentari nostrani si atteggiavano come quegli emigranti che dopo tanti anni di trasferta all'estero rinnegano e si vergognano delle loro origini. Ma in questo caso gli unici che dovrebbero vergognarsi debbono essere gli

appartenenti a questa classe di porci eletti, che purtroppo questa terra ha malauguratamente generato!! Comunque siamo orgogliosi e ci conforta il fatto che questa meravigliosa travagliata Sicilia, non ha generato solo esseri spregevoli di questo tipo, ma vanta di aver dato i natali a geni straordinari, ad intelletti superiori: storici, ingegneri, fisici, matematici, filosofi, letterati, scrittori, poeti, archeologi di fama internazionale, che hanno contribuito a diffondere civiltà e cultura a beneficio dell'intero pianeta. Quindi, proprio per la memoria di tutti coloro i quali hanno dato lustro e vanto alla ns. terra, dobbiamo agire e chiederci di come possiamo cambiare lo stato delle cose!!! Con onestà intellettuale ritengo che per riportare alla luce l'Italia di un tempo occorre semplicemente: scendere in piazza; non pagare più alcun tributo, paralizzare tutti i palazzi di potere; non concedere nessuna alternativa democratica; mandarli tutti in galera; cercare assolutamente di evitare spargimenti di sangue, (cosa che mi preoccupa seriamente) e che purtroppo si rischia di causare; ed augurarsi finalmente che tutte le forze di polizia anziché proteggere questi usurpatori, si schierino finalmente a favore della povera gente; e non a favore dei violenti che vanno comunque puniti e condannati duramente. Cari amici non sono né un genocida né tanto meno un rivoluzionario, ma non possiamo non accorgerci che abbiamo già toccato il fondo da diverso tempo e che tra il Biafra e l'Italia di oggi non vi è alcuna differenza. Se desideriamo davvero dal più profondo del ns. cuore dare un vero futuro ai ns. figli e alle generazioni che verranno, dobbiamo necessariamente ridisegnare il tutto: la famiglia, la chiesa, la scuola, la società, la politica tutta!!! Diversamente non ci rimarrà altro che ingoiare quei velenosi frammenti di sasso, che continuano a soffocare l'intero popolo italiano.

Angelo Grimaldi

GHB: OVVERO LA DROGA DELLO STUPRO

ALCUNE GOCCE E SI PUÒ RISCHIARE DI MORIRE

La notizia non è nuova, in quanto tutti i media continuano a parlare di donne stuprate, infatti, secondo una ricerca ISTAT, si rileva che in Italia, ogni giorno, mediamente sette donne subiscono una violenza sessuale. Evidentemente questi dati si riferiscono ai soli casi denunciati alle autorità competenti ma alcuni studi stabiliscono che esiste un altro 90% delle vittime che decide per motivi diversi (paura, vergogna o copertura del



molestatore soprattutto se all'interno del nucleo familiare) di non denunciare la violenza subito ai carabinieri o alla polizia. Per questo motivo intendiamo parlarne specialmente per i nuovi pericoli che oggi si possono presentare e per cercare di attenzionare le persone, specialmente i giovani, sui possibili rischi. L'iniziativa della associazione "GENTE di DOMANI" tramite il nostro giornale "La Penna" vuole mettere in guardia principalmente i giovani e i molti frequentatori di discoteche e degli amanti della notte. Il GHB (Acido Gamma Idrossi Butirrico) o "rape drug" è diventata famosa, negli anni 90, nell'ambiente notturno, con il nome di "ecstasy liquida". Questa sostanza è inodore e insapore e ha la capacità di fare perdere i freni inibitori e ogni resistenza fisica oltre a non lasciare, spesso, nemmeno il ricordo di quanto accaduto specialmente se sciolta in un drink. Per questo motivo la sua diffusione viene anche favorita in quanto gli eventuali somministratori hanno una possibilità molto elevata di farla franca. Una dose eccessiva può portare al coma ed alla morte. Per tale motivo, vogliamo raccomandare ai giovani di non fare brindisi con estranei e di non lasciare mai il proprio bicchiere incustodito; conviene tenere sempre il bicchiere in mano. In pratica si può essere drogati contro la propria volontà senza neanche ricordarsi di quanto realmente è accaduto. Chi compra questa sostanza, solitamente non è per assumerla

personalmente ma perché ha cattive intenzioni. Si tratta di uomini che frequentano le discoteche o i locali notturni. Solitamente avvistano una donna, le parlano, e le offrono da bere, dopo aver aggiunto al drink alcune gocce di GHB. Trascorsi circa venti minuti, la sostanza agisce: la ragazza diventa euforica, disinibita, ed è in uno stato di coscienza alterato, la sua memoria rimarrà bloccata per 2-6 ore, il tempo necessario per

portarla a letto. Senza dubbio il rapporto sessuale è parte essenziale della vita, ma ciò ha valenza solo quando il tutto, avviene nella totale consensualità e spontaneità tra due persone. A questo punto il pericolo per le donne, non è solo nei vicoli o nei luoghi appartati, ma in mezzo alla gente, ad un party, in una discoteca, in un pub, in un bar, in un bicchiere dove può finirci qualsiasi cosa nel giro di pochi secondi. Per questo motivo abbiamo deciso di parlarne e di segnalare il problema. Occhio quindi ai brindisi con estranei in discoteca e all'alcool, non solo per il rischio di ubriacature. Crediamo che sarebbe utile pensare di entrare nelle scuole per informare i ragazzi, perché l'allarme "droga dello stupro c'è". È arrivato il momento d'informare, di allertare i giovani sulla pericolosità e le conseguenze devastanti di questa droga. Quindi attenzione abbiamo voluto lanciare l'allarme perché questa sostanza non è neanche difficile procurarla. Come tutte le droghe e le sostanze illegali si acquista sul mercato nero. Infine teniamo molto sottolineare, che la nostra associazione, preoccupata seriamente dei nuovi stili comportamentali dei nostri ragazzi, da qualche anno ha proposto ai comuni, alle scuole della nostra provincia, e alle istituzioni tutte: l'iniziativa di convegni su codesta problematica, intesi come percorsi rieducativi dei nostri giovani, ma ahimè a tutt'oggi, nessuno ha colto e deliberato tale proposta.

Pippo Brunello

GIALLO DI "AVETRANA": OLTRAGGIO ALLE FAMIGLIE

Ogni mattina aprendo i quotidiani, oltre alle notizie riguardanti la politica, trovi sempre la cronaca nera. Cosa c'è di più "bello" sulle esternazioni contorte di un tizio che troviamo dappertutto. Un grande tragico "grande fratello", che tiene banco in tutti i programmi della nostra televisione. È oltraggioso pensare che una famiglia come quella di Avetrana possa "soggiornare" fra le reti televisive invero sostenute con i nostri soldi. La considerazione di noi comuni mortali è come fanno questi grandi giornalisti a sentirsi giudici, psicologi e difensori di questo "piccolo" uomo che accusa tutto e tutti e impunemente dice tutto quello che vuole con il beneplacito degli autori e di chi fa business su un fatto tragico come la morte di una giovane ragazza bionda che stava sbocciando e che si affacciava alla vita. Il "contadino di Avetrana", ignorante, tozzo, diventa una star televisiva! Dopo l'uscita dal carcere concede interviste. Le sue esternazioni sono all'ordine del giorno. I mali che affliggono l'Italia sono altri, la disoccupazione di tanti giovani, la disperazione delle famiglie che non riescono ad



arrivare alla fine del mese. Noi invece ci occupiamo di una persona che pur essendo "contadino" ha capito come fare per "arrotondare" e polarizzare l'attenzione degli italiani con le versioni di un omicidio che per la sua atrocità fa sobbalzare la gente per bene dalle sedie. Un ulteriore beffa per la madre della vittima è l'altarino creato dal Misseri e vederlo piangere a comando inquadrato dalle telecamere; il plus ultra? "Il memoriale" pilotato con tutte le sue bugie. Gli scrittori famosi, che con tanti sacrifici hanno pubblicato i loro memoriali si rivolteranno nella tomba. Dovrebbe ritirarsi e stare in silenzio, togliere quell'altarino, la sola vista provoca nelle persone per bene un senso di rivolta. Ma questo "signore" ha ben capito come funziona. La televisione crea solamente mostri e noi che paghiamo il canone siamo consapevoli di avere creato i protagonisti "veri" del Grande Fratello. Una preghiera va a quella ragazza che con il suo visino dolce, i suoi capelli biondi, turberà la vita futura di queste persone e anche la nostra.

Stella Lombardo

VIVERE L'HANDICAP OGGI

L'handicap condizione di svantaggio, conseguente a una menomazione o a una disabilità, che in un certo soggetto limita o impedisce l'adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all'età, al sesso e ai fattori socioculturali. In genere la disabilità che causa l'handicap è rappresentata da difficoltà sensoriali o legate alla mobilità o alle relazioni con il prossimo. Da queste definizioni, emerge che l'handicap è una condizione soggettiva, che dipende dalle esigenze della persona disabile: una persona sulla sedia a rotelle è sicuramente disabile, ma potrebbe potenzialmente non avere un handicap se venissero eliminate tutte le barriere architettoniche e non le fosse precluso alcun aspetto della vita sociale. Oggi il disabile viene individuato con una nuova espressione "diversamente abile", questo pone l'importanza sulla differenza qualitativa nell'uso delle abilità. Esso viene utilizzato per specificare che attraverso modalità diverse si raggiungono gli stessi obiettivi. Vi sono delle situazioni di disabilità in cui questo uso può essere adeguato. Bisogna entrare in un mondo molto più "vero", reale e meno alienato, in cui si impara a conoscere le difficoltà che la vita può presentare e che potranno un giorno coinvolgere anche a persone a noi care o addirittura noi stessi. I diversamente abili hanno perlopiù imparato a vivere con le loro capacità ed incapacità,

come noi abbiamo fatto altrettanto con le nostre. Ora si tratta di unire questi due emisferi in un unico insieme. Da qualche tempo, per fortuna, molti si stanno occupando di integrazione tra abili e diversamente abili. Trovo che questo sia eccezionalmente positivo: per chi non ha sperimentato, almeno in parte, l'integrazione con diversamente abili, la

questione può sembrare banale e di poca importanza; tuttavia è proprio questa che permette di crescere, di maturare, di riflettere, tanto al diversamente abile quanto all'abile. Infatti, quasi mai si pensa che l'integrazione non è solo l'accoglienza da parte della normalità del diverso, ma anche il diverso deve accogliere la normalità. Il diversabile deve accettare i propri deficit, averne consapevolezza, e fare in modo che non influenzino negativamente il rapporto con un'altra persona, che a sua volta si sforza di fare altrettanto: in quanto entrambi, devono accettare i propri limiti. Nel Sud del mondo, la disabilità conduce inesorabilmente all'esclusione e alla discriminazione sociale ed economica. I bambini disabili sono considerati socialmente inutili e sono respinti dalla stessa famiglia d'origine. La nostra Associazione "GENTEdIDOMANI" vuole portare a conoscenza dell'opinione pubblica i provvedimenti contenuti nella legge di stabilità finanziaria presentata dal Governo, che nei fatti certifica la fine dell'inclusione sociale dei cittadini diversamente abili nel nostro Paese. Tutto questo nell'assoluto silenzio dei media italiani. Noi oggi in Italia assistiamo ad un vero e proprio accanimento del Governo nei confronti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Questo è il quadro dei

provvedimenti del governo Italiano:

i tagli agli enti locali l'azzeramento del Fondo Nazionale per le non autosufficienze il drastico taglio al Fondo per le politiche sociali lo stravolgimento legge 68/99 con l'introduzione di altre categorie di persone, che niente hanno a che fare con la disabilità, nell'ambito delle categorie protette che possano usufruire dell'obbligo di assunzione da parte delle aziende.-l'assoluta inadeguatezza del numero degli insegnanti di sostegno e delle figure assistenziali per garantire la corretta inclusione scolastica e il diritto all'istruzione. La campagna di verifiche dell'invalidità dell'INPS che viene condotta in modo vessatorio nei confronti di persone con disabilità gravi, inveterate invece, che mirata giustamente all'emersione dei così detti "falsi invalidi" La predisposizione di un documento sulla riabilitazione che, nel concreto, va contro le indicazioni dell'OMS e riporta la riabilitazione italiana indietro di decenni. Inoltre la riduzione del fondo per il 5 x 1000 per il no profit il taglio delle agevolazioni per le spedizioni postali che portano

ad un aggravio di oltre il 300% sui costi per le attività di informazione e comunicazione del mondo associativo e per tutto questo e per l'assoluto silenzio di tutti i media italiani che GENTEdIDOMANI intende informare tutta l'opinione pubblica ed esortare i politici con tutte le istituzioni affinché il

governo riveda la Sua posizione. Vogliamo essere promotori di una rivoluzione culturale e sociale che porti ad una maggiore tutela di tutti i cittadini. Siamo per il rispetto la pari dignità e l'opportunità, bandiamo pietismo e menefreghismo.

Pippo Brunello



SCIENZA E TECNOLOGIA

Il fisico catanese Fulvio Frisone adesso pensa ad una macchina per far regredire le cellule cancerogene

"Ho in mente una macchina che sfrutti i principi della fisica nucleare per far regredire le cellule tumorali". Il clamoroso annuncio è stato dato da Fulvio Frisone - brillante fisico nucleare a dispetto della disabilità che lo affligge dalla nascita -, nella prima riunione del 2007 della Fondazione a lui intitolata dalla Regione Siciliana, svoltasi nell'hotel Apeiron di Acicastello. "Ovviamente - ha aggiunto Frisone - chiedo, per mettere a punto questa macchina, l'aiuto di altri scienziati, in particolare oncologi e biologi, a cominciare da quelli siciliani". L'appello è stato raccolto dal prof. Giancarlo D'Agata, cattedratico di endocrinologia dell'Università di Catania, che, presente alla riunione, ha annunciato che farà da tramite tra Frisone e gli oncologi dell'ateneo catanese per dar vita a questa collaborazione. Nel corso dell'affollata riunione, intanto, il direttore della Fondazione, Sebastiano Truglio, ha fissato al 31 marzo la partenza della struttura scientifica che a Melilli si occuperà da una parte di monitorare il territorio della zona industriale siracusana sotto il profilo della ecocompatibilità, dall'altro, di portare avanti le ricerche sulla fusione fredda, la fonte



pulita che si spera possa risolvere i problemi energetici del mondo. "Puntiamo - ha detto il presidente della fondazione, l'on. Salvo Fleres - a fondi per la ricerca dell'Ue. Ma siamo convinti che a questo grande progetto possano contribuire economicamente anche atenei di tutto il mondo e grandi società private che si occupano di energia. Vogliamo stringere accordi di programma e stipulare convenzioni in tutto il mondo per portare avanti la nostra idea di politica energetica". Proprio di fusione fredda ha parlato nel corso della riunione il prof. William Collis, britannico, segretario dell'International society for condensed matter nuclear science (Iscmns), associazione internazionale che opera in 25 Paesi e con 175 scienziati dedicandosi a questo argomento. "Ciascuno di noi - ha detto Collis - fa la propria piccola parte, poi, tutti insieme, speriamo di approdare a grande risultati che darebbero benefici incredibili al mondo intero: un'energia pulita, non inquinante e a basso costo".

La Redazione

ci trovi qui

<p>nuovo proposti V.le Borremans, 33 Enna bassa Tel. 0935 510025</p>	<p>MARIELLA Via Trieste, 10 94100 Enna 0935 24100</p>	<p>SAMUELESANTUZZO FOTOGRAFIERE STUDIO FOTOGRAFICO SERVIZIO PER CERIMONIE - SALA FESTA ATTREZZATA MODA - PUBBLICITÀ - RITRATTI Foto: Via S. Maria Maddalena 25 - Enna (Enna) Tel. 0935 26247 - 0935 26248 www.samuelesantuzzo.com</p>	<p>Sorrento Via Messina, 103 94100 Enna Tel. 0935 25630</p>	<p>Punto Sma SIMPLY SUPERMERCATO Via degli Astronauti, 9 94100 Enna</p>
<p>Le cinque Arcate ENNA VIA A. DE GASPERI N° 4</p>	<p>Parrucchiera Rita Vasta Rita via puglia, 1 enna bassa 093520143 IL BELLO DELLE DONNE centro enna mercato 0935 29574</p>	<p>BELLA VISTA Belvedere Enna</p>	<p>Planet Pizza Via Leonforte, 4 94100 Enna - 0935 501070</p>	<p>SP Gioielleria Lista Nozze Paolo Scillia Enna Via Roma 388 Tel. 0935 22522</p>
<p>Visual Center Via Libertà, 12 - Enna 0935.810607</p>	<p>TRONY di Lianzi Angelo via Livatino, 94 Enna</p>	<p>mabitus ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA Valguarnera, P.zza del Popolo 7 Tel. 0935 956064 www.mabitus.com</p>	<p>Gaetano PARRUCCHIERE PER UOMO Enna Via Trieste, 43 Tel. 0935 26029</p>	<p>AVA ASSICURAZIONI E INVESTIMENTI Marchese & Fassone associati Agenzia RIB2 Ufficio di Enna Viale della provincia, 4 Enna Tel. 093578230 FAX: 093525670 en@ava-assicura.it</p>
<p>RO.GA CENTRO ORTOPEDICO Via R. Livatino, 38/42 - Enna Bassa</p>	<p>FEDERICO II PALACE HOTEL Enna Bassa contrada Salerno tel./fax. +39 0935 20176</p>	<p>Argenti Preziosi di Patrizia Gloria</p>	<p>Spousesenzapose STUDIO FOTOGRAFICO VILLAROSA CELL. 3886591786-3488933320</p>	<p>VIGNETO DOG Via Roma, 449 Enna Tel. 339 2936802</p>

La penna
periodico Culturale & Sociale

ti aspetta ogni mese
in tutte le edicole
della Provincia

